

Morsasco, Cav. Cavalleri Boccaccio; Cassine, Solia Pietro; Rivalta, Dottor Caviglia; Strévi, Bruzzone; Castelnuovo, Peretta; Acqui, Porta; Visone, Brugnone e del Circolo Garibaldi di Rivalta signor Garbarino. Quindi parlarono i signori Pronzato, Bracco, Guala, Baccalario, Voglieri, Sacco, Orecchia.

Su proposta dei signori Brugnone e Cavalleri fu inviato un telegramma al deputato Maffi pregandolo interporre l'opera sua presso il Ministro Esteri perchè sia commutata la pena di morte inflitta dall'Austria a Sabattini. Su proposta del signor Garbarino fu inviato telegramma di saluto a Menotti Garibaldi.

Alle ore sette dietro gentile invito del Cavalier Cavalleri Boccaccio le Società intervenute in massa fecero una gita a Morsasco ove su proposta del Cav. Cavalleri e Bonziglia fu inviato un telegramma al professore Musso Michele salutandolo in esso quello fra i primi che iniziarono la prima Società Operaia del circondario d'Acqui; ed ove fra i brindisi coi relativi discorsi un po' seri, un po' umoristici ebbe fine la lieta festa che lasciò a tutti l'animo pieno della fraterna accoglienza.

I limiti dello spazio non consentono di parlare più ampiamente dei due paesi visitati e della loro splendida festa sociale, ci limiteremo quindi a fare un voto ed è che in tutti i paesi sorgano, si uniscano e prosperino le società di mutuo soccorso.

TIRO FEDERALE SVIZZERO IN LUGANO

Ben di buon grado pubblichiamo la seguente circolare che il comitato d'organizzazione del tiro federale Svizzero ha diramato ai tiratori Italiani per invitarli a prendere parte alla gara a cui interverranno certamente in copia da ogni parte d'Europa i tiratori.

« Il tiro federale Svizzero sarà tenuto nel corrente anno a Lugano dall'8 al 19 luglio. Era naturale che il Cantone Ticino dovesse celebrare questa patriottica festa ora che squarciato il seno del Gottardo, esso è maggiormente stretto alla madre Svizzera, e che i popoli d'Europa non sono più divisi dalle alpi.

Il tiro federale non è solo il grandioso torneo ove mille e mille carabinieri, dal braccio e dall'occhio sicuro, si contendono la palma dei migliori colpi; esso è innanzi tutto la festa di un popolo libero, un convegno simpatico di nazionalità differenti: una grande tribuna aperta alla pubblica discussione; un solenne areopago di leali e nobili giudizi ispirati dal bene del popolo e dalla causa della civiltà.

Qui converranno, lo speriamo, le bandiere della Francia, della patria di Washington e di Franklin, della Germania e dell'Austria, e sventoleranno insieme alla croce bianca in campo rosso, simbolo ammirabile e preludio della fratellanza dei popoli che la natura ha creato perchè si conoscano e si amino.

Tiratori Italiani!

Noi vi invitiamo e vi aspettiamo a dividere con noi le gioie di questa antica e nobile festa svizzera e a lottare con noi per la palma della vittoria. Noi vi aspettiamo in grandi falangi preceduti dal glorioso vostro vessillo i cui colori infiammarono di carità patria i vostri bardi e con-

dussero gli eroi della vostra redenzione attraverso cento vittorie.

In questa città quante memorie non parlano di voi e dei vostri grandi! Quanti esuli non trassero qui a salvamento! Quanti apostoli dell'italico risorgimento, da Foscolo a Mazzini, non furono coperti dal sacro diritto di asilo! Questa piccola repubblica anche in difficili e perigliose contingenze non negò mai la sua protezione alla grandezza perseguitata ed alla sventura.

Il campo del tiro si stende a pochi passi dalla casa abitata ancora pochi anni or sono dal vostro più grande pensatore moderno, Carlo Cattaneo.

Accorrete adunque, o tiratori italiani, venite in massa a prendere il vostro posto in mezzo a noi. Garibaldi vi ha raccomandato il culto della carabina; eccovi aperta la virile palestra in questa ospitale città lambita dalle acque comuni ed azzurre del Ceresio.

Magnanimi filosofi e pubblicisti vanno combattendo il feroce diritto della guerra e la legittimità solo per la difesa della terra natia e della neutralità. Questa è la ragione perchè gli Svizzeri formano una famiglia indissolubile di fratelli e si addestrano nel maneggio delle armi — oggi liberi cittadini — domani tutti soldati.

Tiratori Italiani!

Noi accorremmo festanti ai vostri tiri nazionali di Milano, Venezia e Torino; rendeteci la fraterna visita al tiro federale di Lugano. Noi vi accoglieremo come prediletti ospiti, noi che ebbimo comune con voi tanta parte di storia e che comuni conserviamo ancora i costumi, la lingua ed il cielo.

Tiratori Italiani!

A rivederci adunque a Lugano.

Lugano Giugno 1883.

In nome del Comitato d'Organizzazione

Il Presidente

A V V. E M I L I O C E N S I.

Il Segretario

Avv. CURZIO CURTI.

Concorso Agrario Regionale di Alessandria

La Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario, considerando che la coltivazione della vite, costituisce la principale ricchezza della provincia d'Alessandria, nonché di molti territori delle provincie di Cuneo, Novara e Torino, che formano questa circoscrizione agraria, stimò opportuno di redigere il Programma per una Esposizione Speciale Internazionale di *attrezzi, macchine ed apparecchi di Viticoltura ed Enologia*.

Al fine di tradurre in atto l'anzidetta mostra con buon risultato, non solo per il territorio regionale, ma ben'anche per tutta la viticoltura italiana, fu costituita una commissione onoraria consulente composta d'egregie persone competenti nella coltivazione della vite e nell'industria del vino. Il giuri si compone dei seguenti signori:

Beccaro fratelli, proprietari enologi, Acqui
Boschiero Comm. Giovanni enologo, Asti —
Presidente della Camera di commercio di Alessandria.

Cantoni comm. Gaetano direttore della R. Scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Casoletti cav. Giuseppe enologo, Alessandria.

Cavazza dott. Domizio direttore della R. Scuola enotecnica di Alba.

Cerletti ing. cav. Giovanni Battista direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, Cuneo.

Cora Enrico, industriale enologo in Costigliole d'Asti rappresentato dal signor Arnaldo Strucchi.

Fogliano Giuseppe ingegnere all'ufficio tecnico delle finanze, Alessandria.

Gancia fratelli, industriali enologi, Canelli.

König dott. Francesco direttore della R. Stazione Enologica, Asti.

Lissone dottor chimico Sebastiano consigliere prov., Cuneo.

Ottavi prof. cav. Ottavio direttore del « Giornale Vinicolo Italiano » Casale.

Garbiglia comm. avv. Carlo presidente della Commissione Ampelografica provinciale, Asti.

Pinelli-Gentile marchese Giuseppe proprietario, Tagliolo-Novi-Ligure.

Pugno Mauriglio proprietario, Casale Monf.

Ravizza dottor Francesco, assistente alla Stazione Enologica di Asti.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 Luglio.

Medaglie concesse da S. E. il ministro d'agricoltura: d'oro n. 4, d'argento n. 5, di Bronzo n. 8 più L. 475 in premi speciali.

Medaglie assegnate dai corpi morali della regione: d'oro n. 6, d'argento n. 12, di bronzo n. 24.

Orticoltura

La Commissione ordinatrice, allo scopo di rendere più bella ed attraente la solennità del Concorso, redigeva il programma di una esposizione speciale di Floricoltura, Frutticoltura ed Orticoltura da tenersi contemporaneamente alla Mostra Agraria.

Questa Esposizione venne ripartita in tre classi: *Ortaggi, Frutticoltura o Floricoltura*.

Per questa Esposizione furono concesse da S. E. il Ministro d'agricoltura, medaglie di oro N. 2, d'argento dorato N. 1, d'argento N. 29, di bronzo N. 30, menzioni N. 32.

Alla Corte d'Assise

Ricorderanno i lettori per averne fatto cenno sin dall'anno scorso nel nostro *Gazzettino del Circondario*, di un beneficio commesso in Incisa Belbo. Di questi giorni ebbe luogo il processo in Alessandria contro i coniugi Bartolomeo Chiodi e Margherita Cacciabue, accusati del grave delitto; l'avvelenato era certo Bezzato, settuagenario che conviveva colla Margherita col consenso del marito.

Scrive l'*Osservatore* di Alessandria:

« Un giorno caldissimo del mese di luglio, essendo il Bezzato, dopo lungo viaggio a piedi, entrato in casa trafelato e molle di sudore, il Chiodi gli si mostrava prodigo di cure, invitando la moglie ad allestire di che ristorarlo, e ad offrirgli certa bevanda che lo avrebbe, come di fatto mandato all'altro mondo. Il povero Bezzato bevve la terribile mistura di acido solforico diluito, a quanto pare, in guisa da paralizzare il senso del gusto, ma non l'azione caustica e corrosiva del potente veleno; dopo del che lo assalirono i più atroci dolori, che gli produssero una straziante agonia di molte ore. Si mandò pel medico, ma non giunse in tempo a salvarlo. Subito si giudicò trattarsi di avvelenamento con acido solforico; ed il reperto anatomico lo rivelava in grande quantità e allo stato libero, e